

Fornirà quest'anno al nostro paese 800 milioni di metri cubi di gas-metano

APPENA OTTENUTA L'INVESTITURA

IN FUNZIONE IL GRANDE METANODOTTO DALL'UNIONE SOVIETICA ALL'ITALIA

Domani la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione a San Donato Milanese presenti rappresentanti dei due governi - Progressivamente il flusso raggiungerà i sei miliardi di metri cubi l'anno - L'importanza della realizzazione nella fase di crisi energetica - Operazione vantaggiosa per i due paesi

Chirac imporrà alla Francia un piano di dure restrizioni

Presentate come rimedio per «risanare» l'economia, le misure previste non hanno mai permesso di contenere l'inflazione e tanto meno di ridurre le ingiustizie sociali - Nessuna novità sul piano della politica estera

Colloqui e incontri di una delegazione del POUP ospite del PCI

E' ripartita per Varsavia una delegazione operaia del Partito operaio unificato polacco, ospite del CC del PCI, che ha soggiornato in Italia e particolarmente a Torino e nel Piemonte. La delegazione, diretta dal compagno Bronislaw Paszek, segretario economico del Comitato distrettuale del POUP, è composta dai compagni Jan Pudelko, Leon Kapa, Jerzy Walczak, Jerzy Lesisz, Bronislaw Janas, ha visitato la Fiat Mirafiori di Torino, l'Olivetti di Ivrea, la Freil di Settimo Torinese, l'Alstom di Novara e alcune imprese artigiane di Valenza (Alessandria); e ha avuto importanti scambi di esperienze con i consigli di fabbrica di tali stabilimenti e con le organizzazioni di partito di fabbrica, territoriali e provinciali. Al termine della visita, la delegazione ha avuto incontri presso la Direzione del partito con il compagno Di Giulio, membro della Direzione e con i compagni Borghini e Pizzi del Comitato centrale e il compagno Scavo della Commissione centrale di controllo. Durante gli incontri, sono state scambiate opinioni sulla situazione nei rispettivi paesi, in particolare per quanto riguarda la lotta che conducono i lavoratori italiani e i lavoratori polacchi. Le conversazioni si sono svolte in un clima di fraterna amicizia.

Messaggio di Rumor a Kossighin

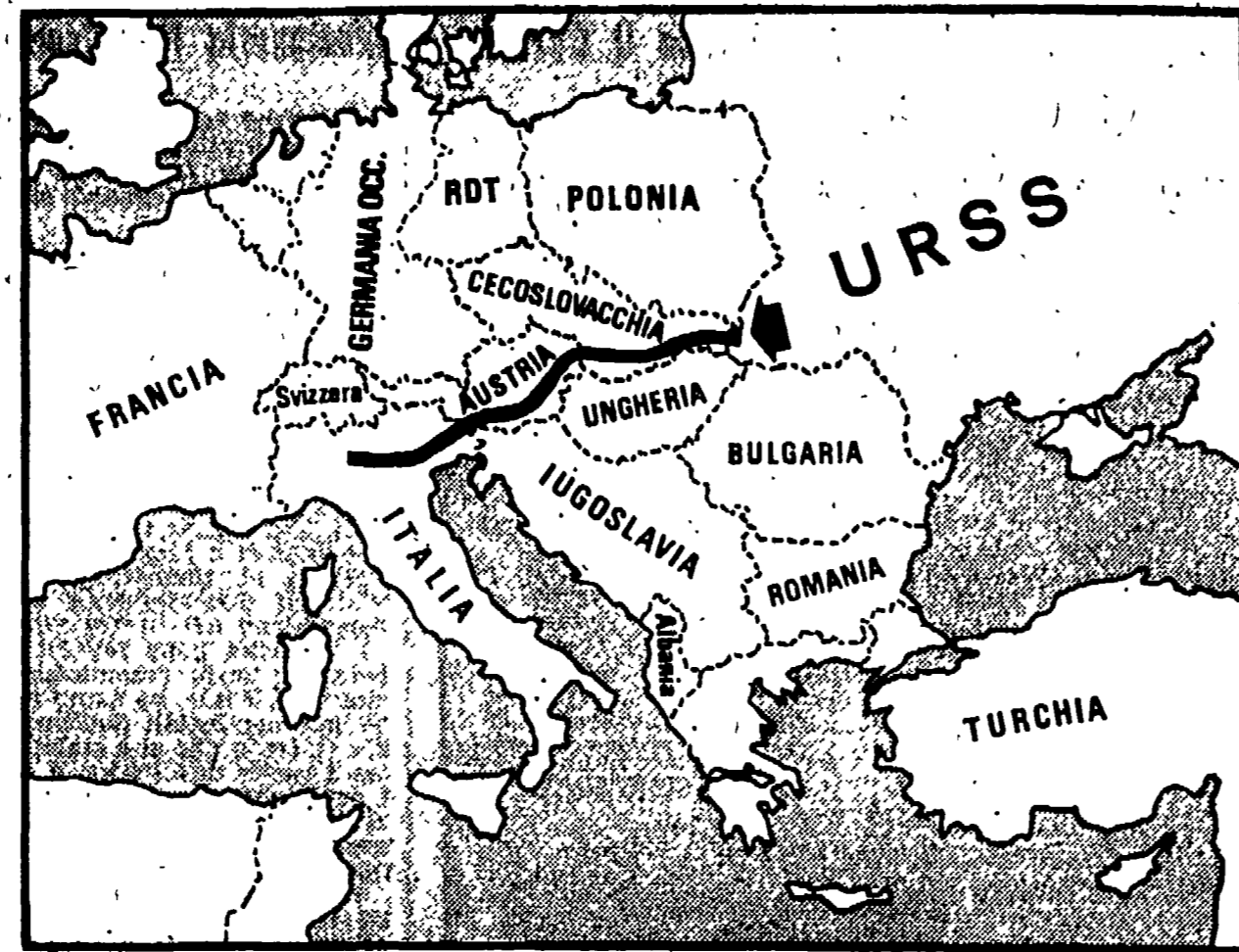
Il presidente del Consiglio Rumor ha consegnato all'ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Rjov, un messaggio per il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, in vista della inaugurazione del grande sistema di trasporto di gas naturale dall'URSS all'Italia.

Dalle ore 8 del primo maggio scorso, l'Italia è regolarmente rifornita di gas-metano sovietico tramite un metanodotto che, partendo dalla URSS, attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria, termina a Vicenza. Quest'anno il nostro paese riceverà 800 milioni di metri cubi di gas; il quantitativo, però, aumenterà di anno in anno, fino a raggiungere in un ventennio sei miliardi di metri cubi ogni dodici mesi. L'arrivo in Italia del gas metano prodotto dall'URSS, nell'attuale fase di grave crisi energetica che colpisce i paesi capitalistici occidentali, rappresenta — come hanno ammesso gli stessi dirigenti dell'URSS — un determinante traguardo per assicurare al paese un rifornimento costante di questo prezioso combustibile. I metanodotti, infatti, rappresentano il 3,6% dell'attuale fabbisogno energetico dell'Italia.

L'operazione è stata possibile in base ad un accordo fra l'Italia e l'URSS firmato a Roma il 10 dicembre 1969. Allora fu concesso all'Unione Sovietica un credito bancario di 200 milioni di dollari per l'acquisto di attrezzature specifiche. Sul conto di questo credito, le ditte italiane hanno fornito tubi di grande diametro, armature per pozzi di estrazione e stazioni di compressione. L'Unione Sovietica ha pagato con la fornitura di gas naturale prodotto da diversi giacimenti soprattutto della Siberia tramite il gigantesco metanodotto già in funzione e che verrà ufficialmente inaugurato da rappresentanti dei governi italiano e sovietico domani a San Donato Milanese.

Le forniture di tubi ed attrezzature a credito da parte dell'Italia in cambio di gas naturale sovietico si è dimostrata un'operazione reciprocamente vantaggiosa. Un'operazione — fanno notare i tecnici sovietici — che contribuisce alla causa della pace e del progresso e che costituisce contemporaneamente un altro passo in direzione del massimo sviluppo e consolidamento della collaborazione fra l'URSS e l'Italia.

La realizzazione della infrastruttura di trasporto da Bratislava fino alle zone di consumo dell'Italia ha richiesto il superamento di notevoli difficoltà tecniche ed econo-



Il metanodotto che dall'URSS, attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria, raggiunge l'Italia

me. Il gas viene infatti trasportato in Italia attraverso un metanodotto di grande diametro: 970 millimetri nel tratto iniziale, quindi 910 (parte media) e nel tratto finale 860 millimetri; esso parte da Baumgarten al confine austriaco-cecoslovacco, attraversa il territorio austriaco con un percorso di circa 380 chilometri ed entra in Italia nei pressi di Tarvisio.

In Italia la dorsale che attualmente raggiunge Vicenza dopo un percorso di 215 chilometri, sarà prolungata entro l'anno in corso con la costruzione di un ulteriore tratto di 175 chilometri, fino al nodo di smistamento di Sernano, nei pressi di Cremona. Un'opera di ingegneria che ha visto impegnati tecnici e manodopera specializzata dell'Unione Sovietica e di tutti i paesi attraversati dal metanodotto. Soltanto il superamento della zona alpina ha richiesto la costruzione di 7 chilometri e mezzo di gallerie. Sono stati, inoltre, superati ostacoli quali quelli costituiti da fiumi come il Danubio

e l'Adige senza contare decine e decine di altri corsi d'acqua di media portata. I vantaggi che l'Italia trae da questo rifornimento sono evidenti. Basta andare a qualche mese addietro, quando, i riscaldamenti delle case funzionavano a regime di razionamento, quando le macchine agricole erano bloccate nei campi per la crisi energetica, e quando si assisteva a sciacchiosi fenomeni di imboscamento per far aumentare il prezzo del combustibile.

Quanto all'Unione Sovietica, l'operazione commerciale appena portata a compimento, non costituisce altro che la conferma di antichi indirizzi e scelte nella politica energetica, laddove il gas metano è sempre stato tra le materie privilegiate. Quest'anno, nella Unione Sovietica, saranno estratti 260 miliardi di metri cubi di gas. Nel 1975 la produzione verrà portata secondo il piano in atto, a 320 miliardi di metri cubi. L'aumento dell'estrazione del gas e lo sviluppo della rete di

gasdotti consentiranno quest'anno di migliorare notevolmente il rifornimento di gas (soprattutto nelle campagne), con tutti i vantaggi facilmente intuibili dal momento che il metano è il combustibile che costa di meno. Attualmente sono in funzione nella URSS gasdotti per 80 mila chilometri e ne sono già in fase di avanzata costruzione altre migliaia di chilometri.

Ma l'Unione Sovietica — come nel caso dell'Italia — guarda anche oltre i suoi confini. Si stanno, infatti, costruendo potenti linee di gasdotti per l'esportazione del metano in vari paesi d'Europa. Attualmente sono riforniti da metano estratto dall'URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Austria e RDT. Recentemente sono stati attivati i gasdotti URSS-RDT e URSS-Finlandia. I paesi del COMECON costruiranno un nuovo gasdotto, con un percorso di tremila chilometri, che collegherà gli Urali meridionali con il confine sovietico-cecoslovacco.

Aladino Ginori

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. - Il nuovo governo Chirac è certo di ottenere, questa notte, il voto di investitura. In effetti la «palude», goliata, pur constatando la vacuità della dichiarazione programmatica del Primo ministro, ha deciso di attendere alla prova del fatto e si è impegnata a non esaltarne il suo apogeo fino a che l'azione governativa non si distaccherà troppo dai principi che erano stati alla base della politica di De Gaulle e di Pompidou.

Investitura, tuttavia, non vuol dire fiducia. In effetti le reazioni al discorso programmatico di Chirac — che vengono dai sindacati, dall'opposizione, dai circoli economici e politici — sono reazioni di sfiducia, di delusione o, in ogni caso, di profonda incertezza sulle possibilità del governo di mettere in cantiere e di realizzare tutte le promesse sgorgate dalla bocca del Primo ministro. Questa sera, per esempio, quattro deputati radicali hanno rassegnato le dimissioni dal partito perché il loro presidente Servan Schreiber «partecipa ad un governo di destra».

Il fatto è che Chirac non ha precisato una sola cifra, non ha annunciato una sola misura concreta, non ha avanzato nessun mezzo pratico per dare una credibilità al suo catalogo di orientamenti generali. Quel che ha chiesto alla Camera è stato un appoggio in bianco: troppo poco per un paese che da sedici anni sente parlare lo stesso linguaggio di eguaglianza, di giustizia, di benessere e che si ritrova davanti ad una situazione di squilibri, di inflazione.

La sola cosa che è uscita con una certa chiarezza dal discorso di Chirac è che il governo sta preparando per il prossimo 12 giugno un piano di austerità da togliere il sorriso anche ai più ottimisti e che soltanto il 19, cioè una settimana dopo, sarà varato il piano di «rinnovamento sociale» che andrà in porto nella misura in cui i francesi concorderanno al successo dell'austerità. In che cosa consiste il piano di austerità? Chirac ne ha fissato gli obiettivi essenziali: colmare il deficit della bilancia commerciale (trenta miliardi di franchi all'anno) e frenare il moto inflazionisti-

co (18 per cento di aumento dei prezzi previsto per il '74). Per raggiungere questi due obiettivi il governo «utilizzerà tutti i mezzi a sua disposizione» e cioè aumento della fiscalità per ridurre i consumi interni, incentivi alle esportazioni, limitazione severa del credito, controllo dei prezzi e dei salari.

Si tratta di vecchi rimedi che nei dieci anni di gestione della finanza da parte di Giscard d'Estaing non hanno mai permesso né di contenere l'inflazione né di ridurre le ingiustizie fiscali. Stavolta però il governo è deciso a usare questi rimedi a dosi cavallini contenendo in pari tempo l'espansione entro limiti ragionevoli per non mettere in pericolo il pieno impiego.

Il rovescio della medaglia consiste nelle promesse di rinnovamento e di giustizia sociale che dovrebbero fare della Francia «un modello esemplare di democrazia liberale». E qui si ha l'impressione che Chirac, e per lui Giscard d'Estaing, si siano sbagliati di segno perché da un pezzo che il liberalismo ha cessato di essere un modello. Ad ogni modo Chirac ha annunciato giustizia fiscale, industrializzazione, miglioramento delle condizioni di lavoro, abbassamento dell'età del voto, benessere, felicità, eguaglianza, vita nuova per i lavoratori immigrati, concertazione con i sindacati e chi più ne metta. Ma come fare a conciliare — si chiede stasera *Le Monde* — l'austerità con il benessere, lo aiuto alle esportazioni con la giustizia sociale, la pressione fiscale col miglioramento della qualità della vita, il carattere accentratore del potere presidenziale con il decentramento, le restrizioni del credito con l'industrializzazione?

Chirac, per esempio, ha promesso di occuparsi degli immigrati creando un sottosegretariato per l'immigrazione. Ma se bastasse creare un sottosegretariato per ogni problema, non esisterebbero più problemi. Il guaio è che la Francia vive ancora in clima di promesse elettorali, in quel clima di demagogia che Giscard d'Estaing continua a tenere vivo per sfruttare il successo mentre sta per cadere sul paese la mazzetta della austerità. Sul piano della difesa e della politica estera nessuna novità: la Francia, ha detto

Chirac, continuerà nel suo sforzo nucleare e svilupperà una diplomazia di indipendenza sulla linea tracciata da De Gaulle e da Pompidou. Con una accentuazione mar-

cata, tuttavia, per la costruzione europea che deve avere alla sua base la rinata alleanza franco-tedesca. Augusto Pancaldi

Accordo tra Italia e CEE

Abolita la cauzione del 50% sui vitelli

LUSSEMBURGO, 6. - Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della Comunità europea ha concordato una serie di misure che consente la sospensione, a partire da lunedì della cauzione del 50 per cento sull'importazione dei vitelli da ingrasso e la riduzione al 25 per cento e data da destinarsi per i bovini in genere e la carne. La contropartita data all'Italia è una svalutazione del 12,3 per cento della cosiddetta «lira verde», un espediente che consente di ridurre sostanzialmente le imposte a favore degli esportatori di carne in Italia. Anche la riduzione totale di queste imposte, dette «montanti compensativi di frontiera», è prevista: quan-

do fosse attuata il governo italiano abolirà la cauzione del 50 per cento anche sugli altri prodotti agricoli. Le misure concordate (di cui una sola di immediata attuazione) sono destinate ad avere effetti contraddittori. Il prezzo della carne al produttore italiano dovrebbe aumentare (cioè non significa che debba aumentare anche al consumo, dove la carne si vende a prezzo doppio) ma, contemporaneamente, si creano le condizioni perché salga il prezzo anche di altri prodotti di cui ci si approvvigiona all'estero, come il mais con cui gli allevatori integrano l'alimentazione del bestiame.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a stampa numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 18 - Telefoni centrali: 490351 - 490352 - 490353 - 490355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (veramente su c/c postale n. 3/5531 Intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale E. Mattei, 75 - 20180 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000, ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, Trimestrale 15.750, ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500, ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500, COPIA ARRETRATA L. 300, PUBBLICITA' (Commissionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5, TARIFFE (e mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: ITALIA L. 650, festivo L. 900, Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-150; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONE: L. 1.200 al mm. Nucleo L. 500 per parola; partecipazioni, tutto L. 500 per parola + 300 d.i.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19.

esperte in economia

Regent **Mini**

Regent 1300 cc - 1500 cc Mini 1000 - 1000i - Cooper - Major

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

- FIILIAI LEYLAND INNOCENTI**
- BOLOGNA**
Via Orfeo, 33 - tel. 303641 - 303657
- CATANIA**
P.zza M. Buonarroti, 22 - Via Imperia, 7/A
tel. 245310 - 245351
- FIRENZE**
Viale Milano, 47 - tel. 498285
- MILANO**
Via Rubattino, 37 - tel. 2120
- URBINO Regionale di Genova**
Via Iba, 2 - tel. 506412
- NAPOLI**
Via Caravaggio, 55
P.zza Esposito (gratia)
tel. 61485 - 61475 - 61536
- PADOVA**
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30364
- ROMA**
Via Cileo, 11 - tel. 83342
- TORINO**
Via Alessandria, 51/52
tel. 81900 - 82104